

## Nel 2021 il distretto del Cusio migliore rispetto a quello di Sassuolo

# Il polo delle rubinetterie batte anche la ceramica e vola su nuovi mercati

### IL CASO

MARCELLO GIORDANI  
BORGOMANERO

**I**l distretto della rubinetteria di Borgomanero e del Cusio vola e fa segnare nel 2021 la migliore performance tra tutti i distretti industriali italiani, superando anche il polo mondiale della ceramica di Sassuolo.

L'indice che permette di valutare l'exploit è quello del valore aggiunto industriale: l'azienda acquista beni e servizi necessari alla produzione e la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore di quelli acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. «Il distretto della rubinetteria e del valvolame di Borgomanero ha compiuto una vera e propria impresa, di valore straordinario, perché sta a significare che si tratta di un settore a fortissima competitività, capace di attrarre nuovi mercati in una fase così complessa come questa», precisa Marco Fortis, direttore di Fondazione **Edison**, uno dei massimi esperti di economia in Italia, specialista nei distretti industriali. «La ricerca si basa sul rapporto tra il valore aggiunto e il fatturato, un dato assolutamente significativo per testare la solidità di un settore industriale. E a questo si può accompagnare un altro dato: questo è riferito all'uti-

le netto dopo le tasse. Si prendono le prime 15 imprese del distretto e si utilizza il cosiddetto "valore mediano", cioè l'utile dell'ottava aziende, che in questo caso ha fatto segnare un aumento del 7,2%, e questo sempre in un periodo così difficile».

La Germania e il suo modello, per decenni riferimento per la manifattura mondiale, si è trasferita a Borgomanero. Diecimila addetti, quasi 400 imprese dalle più grandi alle artigianali, un fatturato che viaggia verso i cinque miliardi di euro l'anno: un risultato, dice Fortis, che è merito dell'aggiornamento tecnologico che ha caratterizzato in questi anni l'intero comparto. È qui, tra Suno, Borgomanero e San Maurizio d'Opaglio che sorge la vera Silicon Valley europea, dove gli imprenditori, anche in tempo di pandemia, hanno superate paure e perplessità e hanno investito in modo importante.

«È proprio questo il segreto del distretto - osserva Fortis - l'aver puntato moltissimo sull'industria 4.0. Oggi le rubinetterie di questa zona non vendono più, come un tempo, il semplice rubinetto, ma un intero sistema idrosanitario che sotto il profilo tecnologico è il più avanzato al mondo. La rubinetteria di questo distretto eccelle nel campo del design, ma anche della qualità del prodotto,

della sua sostenibilità ambientale, delle performances che è in grado di garantire».

L'eccellenza dei prodotti è il frutto di officine che non hanno più niente a che spartire con quelle di venti o trent'anni fa, ma assomigliano sempre di più a dei laboratori scientifici di ricerca grazie ad una potente iniezione di digitalizzazione.

«La fortissima applicazione di robotica e informatica - racconta Fortis - ha migliorato in modo notevolissimo la produzione, ha consentito di raggiungere standard qualitativi unici e ha smentito chi sosteneva che questo processo avrebbe portato ad una diminuzione della forza lavoro. È successo esattamente l'opposto. Oggi le rubinetterie assumono, ma hanno necessità di personale altamente qualificato, in grado di operare su sistemi tecnologici avanzati».

Il 2022, aggiunge Fortis, al netto dell'evoluzione della pandemia, promette bene: «In questi anni gli imprenditori sono riusciti a guadagnare mercati che erano rimasti scoperti, ad esempio gli Stati Uniti; ora hanno una tale competenza e forza, anche sotto il profilo dell'autorevolezza industriale, che non possono che rafforzare ulteriormente le quote dell'export. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1096





Marco Fortis



**Il distretto conta 10mila addetti con un fatturato che viaggia verso i 5 miliardi di euro l'anno**